



# GAMBETTA

Abbiamo detto un'altra volta che era d'uopo tener conto delle manifestazioni del Gambetta, come d'un uomo che parla in nome d'un grande partito ed a cui l'avvenire riserva una parte importante nella Storia di Francia. Se cotesta parte deva tornare più di vantaggio che di nocimento al paese sarebbe temerario pronosticare. A noi, l'uomo del 4 settembre ispira un sentimento misto, in cui il timore vince la speranza; ma può darsi che c'inganniamo, e desideriamo ingannarci.

Finora non ci siamo accorti che egli abbia reso un solo servizio alla nazione, salvo quello d'imporre la propria dittatura, di cui non ci pare che la nazione gli abbia saputo molto grado. Afferrare le redini della cosa pubblica in mezzo alle sciagure della patria, allo sgomento delle popolazioni, alla vertigine delle menti, non è atto che richieda ingegno o virtù o coraggio straordinario; a ciò basta l'audacia; e a prolungare uno stato di cose irrimediabile e disperato non ci vuole eroismo; bastano l'ambizione e l'amore del potere. Ma erano necessari ingegno, virtù, coraggio, eroismo, abnegazione a por fine al flagello; ed è ciò che il Gambetta non ha fatto. Altri lottò col tenace Cancelliere tedesco per ottenere una pace meno onerosa ed umiliante; altri pensò a racimolare i miliardi dell'indanità, a far sgombrare il suolo nazionale dagli eserciti stranieri, a concludere fra i partiti la tregua di Dio, a domare una spaventevole insurrezione, a ridonare alla Francia qualcosa che somigliasse ad un Governo ordinato e regolare, a medicarne le piaghe, a rialzarne le forze e il nome. Il Gambetta non ebbe nessuna parte in quest'opera di restaurazione.

Ma tiriamo un velo sul passato, e pigliamo il Gambetta dell'oggi, l'uomo moderato, che s'è assunto l'incarico di fondare stabilmente la Repubblica. Egli ha buon giuoco in mano, ma saprà valersene nell'interesse del paese? Si può credere che la sua moderazione sia frutto di una convinzione soda e tranquilla, anziché d'un calcolo ambizioso? In verità, noi esitiamo a rispondere a una domanda di questa fatta, poiché abbiamo visto più d'una volta il vulcano, eruttar spinto, eruttar nuove fiamme e nuova lava ed atterrire i fidenti che avevano eretto i loro alberghi alle sue falde. Gli è perciò che non abbiamo potuto reprimere un senso di vaga inquietudine leggendo il compendio d'un nuovo discorso che l'infaticabile avvocato ha pronunziato a Lione l'altro giorno. Il Gambetta ha spiegato, in quel discorso, ciò che a lui pare esser l'indole e lo scopo delle elezioni generali, dicendo che «erano state fatte segnatamente per combattere le usurpazioni dello spirito clericale, fonte di gravi pericoli all'interno come all'esterno».

In bocca d'un altro uomo queste parole riscuoterebbero l'approvazione unanime di tutti i liberali; non così in bocca del Gambetta. Quest'uomo ha il dono fatale di guastare le cause che difende, e il discorso di Lione, eco più forte di quello di Lilla, ci è parso imprudentissimo, come quello che annunzia una politica di combattimento da parte della nuova maggioranza nelle Camere future. Il Gambetta dovrebbe riflettere, che non basta al suo partito l'aver vinto gli avversari per far prevalere una politica nuova. Gli è d'uopo avere dalla sua il Maresciallo, che non si può mandar via con un voto di sfiducia e che, prendendo possesso dello scranno presidenziale, ha detto, come a Malakoff: *Je suis, j'y reste. Ora a noi non pare che il modo migliore di guadagnare l'animo del maresciallo sia quello di affiggere un programma di principi diametralmente opposto al suo.*

Si dirà, è vero, che la campagna anticlericale del Gambetta e dei suoi amici deve limitarsi per ora a ottenere l'abrogazione della legge sulla libertà dell'istruzione superiore, ma bisognerebbe avere un concetto troppo alto della discrezione dei partiti per credere che, riportato un primo successo, non s'abbia a cercarne altri. La recente manifestazione del Gambetta è, a nostro avviso, incauta, essa metterà l'allarme nel campo conservatore ed accrescerà forse le ripugnanze del Duca di Magenta a circondarsi di uomini, che rappresentino i principi della maggioranza parlamentare. Coteste ripugnanze sono già non poche, e ne fa fede la confusione e l'irrisolutezza che regnano all'Eliseo.

Ma, qualunque sia per essere la risoluzione finale del Presidente, noi auguriamo che, nell'Assemblea futura, il Gambetta metta nella sua con-

dotta più senno che non mostri a volte nei suoi discorsi, e non arrischi di compromettere per impazienza e sconigliato ardore una causa, che noi, non meno di lui, desideriamo veder trionfare in Francia.

(Perseveranza)

## NELL'ERZEGOVINA

La Turchia è diventata un corpo così fiacco, che una piaga anche lieve la fa tutta febricitare. L'insurrezione che si è accesa nell'Erzegovina non sarebbe stata per un altro paese che un piccolissimo episodio di politica interna di poca o niuna conseguenza; per essa è tutta una grossa questione, perchè vi si agita intorno la questione della propria esistenza. E la questione della propria esistenza è da parecchio tempo più nelle mani altrui che nelle proprie.

Perciò, la domanda che ora tutti ci facciamo: gli insorti dell'Erzegovina ascolteranno i consigli delle Potenze e deporranno le armi? si risolve in quest'altra: quali sono le intenzioni delle Potenze che hanno dato loro codesti consigli? E poiché non c'è dubbio circa alle intenzioni delle altre, quali sono i pensieri del Gabinetto di Vienna e del Gabinetto di Pietroburgo?

Delle intenzioni del Gabinetto di Vienna è più facile essere chiariti. Quello che è stato detto in questi giorni appunto nella Camera dei deputati in Vienna, a proposito del trattato di commercio colla Romania, non può lasciarci dubbiosi circa le tendenze del Gabinetto austriaco. Sul principio dell'insurrezione era parso che prevalessero le idee di intervento armato; ma non fu che per un istante. Se l'entrare nell'Erzegovina era facile, non appariva ugualmente facile l'uscirne; e il rimanervi sarebbe stato uno di quei fatti le cui conseguenze avvenire non si potevano calcolare. D'altronde né ungheresi, né tedeschi desideravano di accrescere a loro danno l'onda crescente dell'influenza slava. Lo *statu quo*, il mantenimento delle relazioni che ora esistono fra gli Stati vassalli e la Porta; questa è, infine, la politica che, attraverso a molte dubbiezze e a non pochi contrasti, prevalse nel gabinetto di Vienna. Ciò non toglie che, mentre si afferma questa politica e la si segue nei suoi contorni generali, non si sia obbligati a qualche transazione. Il fatto stesso del trattato di commercio ora concluso colla Romania, prova che questa politica di mantenere intatto il dominio eminente della Porta cogli Stati vassalli non si può seguirlo per filo e per segno.

Il Gabinetto di Vienna non potrebbe opporsi in modo assoluto a questa tendenza, che mira a svelere i rami dal vecchio tronco; i suoi interessi non glielo consiglierebbero, quando pure non la distogliessero da questo proposito, e il desiderio di mantenere ed accrescere la propria influenza e le sue relazioni colla Russia, la quale usa appunto di questo mezzo, cerca appunto in questo accrescimento della autonomia degli Stati vassalli l'effettuazione della propria politica in Oriente.

L'influenza che la Russia esercita in mezzo alle popolazioni cristiane della Turchia, è veramente meravigliosa. È una influenza che tiene insieme del politico e del religioso: ha il carattere espansivo che è proprio delle influenze religiose, e ad un tempo ha il carattere concreto di una politica persistente, sicura, inflessibile, quanto agli scopi che si prefigge; flessibilissima, insinuante, rispetto ai mezzi. È in suo nome, e in nome della santa Russia, di questo mistic ideale, che combattono gli insorti dell'Erzegovina; prendono le armi ad un suo cenno, e le depongono a seconda dei suoi desideri. La Russia non ha bisogno della guerra per condurre questa sua politica, e perciò, come più volte abbiamo detto, essa non vuole la guerra ora. Quando la vorrà, o lascerà che altri la provochi, vorrà dire ch'essa crederà venuto il giorno di cogliere i frutti che ha maturati con così longanimi cure.

Al Gabinetto della Russia basta per ora di accrescere la fiducia degli Stati vassalli e delle popolazioni in lei, con un qualche atto che testifichi come il dominio eminente che sfugge dalle mani inferme della Turchia sia passato nelle sue. A lei basta per ora di ottenere a favore del Montenegro quell'allargamento di territorio che gli dà pascoli pe' suoi armenti e un adito al mare. Fino a che non abbia raggiunto codesto scopo, è probabile che essa si mostrerà assai tiepida consigliera di pace presso gli insorti; senza però andare tanto oltre che gli interessi generali della pace europea, ch'essa vuole per ora mantenere non

meno sinceramente delle altre Potenze, abbiano a pericolarle.

La Turchia sa che questa è la condizione dell'aiuto della Russia, e per ciò ha già, a più riprese, fatte proposte officiose al principe Nicola. La Porta è rassegnata a cedere al Montenegro i territori di Nikschitie, di Baniani, di Zboci di Sutorina; ma il principe Nicola vuole di più, vuole anche quella parte di territorio dell'Erzegovina che va da Kleck a Nikschitie, risalendo fino a Nevezinie. S'intende che arbitro invisibile fra i due sta il Gabinetto di Pietroburgo. Così, se l'insurrezione dell'Erzegovina non turberà la pace europea, voluta ora da tutti, avrà fornito però una nuova prova della debolezza della Turchia, della grande influenza della Russia; e deve incoraggiare le popolazioni, che la pressione attuale rende ancor più ardenti verso quell'ideale che vagheggiano, a cercare d'affrettarne il compimento.

(Perseveranza)

## PROCLAMA DEGLI INSORTI ERZEGOVINI

I capi degli insorti hanno pubblicato il seguente proclama, datato dal loro quartiere generale di Sutorina, 26 febbraio, in risposta alle proposte di riforma delle potenze:

Per via indiretta abbiamo appreso il progetto di riforma, compilato dai gabinetti europei onde conseguire una equiparazione di diritti coi maomettani alle popolazioni cristiane oppresse sotto il giogo turco.

Noi nulla comprendiamo di tutti questi progetti di riforme; per noi essi sono inattuabili. Ciò di che abbiamo bisogno è una libertà vera, indipendente, garantita dalle potenze europee. Non venendoci accordata questa libertà, noi ci troviamo spinti alla disperazione ed alla morte. Noi lo ripetiamo: soltanto la vera libertà ci può disarmare; ma per annientarci ci vogliono ben altri armi che non quelle degli ottomani. Il nostro sangue chiama vendetta! Aiutateci ora o mai più!

L'Austria, quale stato vicino, soccorre i nostri figli, le nostre donne, i nostri vecchi. Eterna gratitudine pertanto a questo Stato! La potente Inghilterra ha aperto anch'essa gli occhi e abbandona la Turchia alla sua sorte ed alla sua inevitabile rovina. Essa ci accordò aiuto indiretto; siano grazie all'Inghilterra! Grazie anche ai fratelli della Voivodina e del Montenegro.

Sorgi, o Serbia! Noi preghiamo tanto la Serbia che il Montenegro di entrare in campo. Non è cosa per noi l'occuparci colle combinazioni della diplomazia.

Il nostro vero e santo scopo è di combattere ognora il nemico per nostra difesa e di stare all'erta da ogni parte. Noi continueremo a pugnare e vinceremo! Non possiamo acquietarci finché non avremo conseguito il vero bene, la libertà e l'indipendenza, di cui gode il Montenegro. Attendiamo fiduciosi e con sicura speranza che la potente, forte e gloriosa Russia si faccia l'antesignana dell'indipendenza serbo-slava.

Ora o più mai!  
Ma anche da tutte le altre potenze noi ci ripromettiamo promessa e tutelata la nostra indipendenza. Le nostre armi libere da ogni impaccio, deterranno a caratteri di sangue ai Turchi le riforme che ci furono promesse le tante e ripetute volte.

Per ciò che riguarda la Prussia, noi non dubitiamo di avere in essa un amico; speriamo anzi di vederla tra i primi che verranno in soccorso alla nostra indipendenza.

Ma ancora una volta imploriamo il braccio potente della Russia. La Russia ci forni denari per le scuole, per le chiese, per gli arredi ed altro. Mentre i nostri sacerdoti celebravano la messa, i maomettani oltraggiavano le loro donne in casa. La Russia non può rimanere indifferente a simili violenze e crudeltà; essa sosterrà i nostri diritti, la nostra indipendenza e non vorrà che siamo eternamente schiavi.

Noi chiediamo libertà assoluta o morte! Sottoscriviamo questa dichiarazione col nostro sangue e non accettiamo altre proposte.

In nome della bandiera e dei capi degli insorti nella Sutorina

Seguono parecchie firme.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Ieri arrivò in Roma alle 4 1/2 pom. il card. Ledochowski, arcivescovo di Gesna e Posnania.

Il card. Borromeo, mons. Vannutelli, mandato espressamente dal Papa, e monsignor Nardi, erano a riceverlo nell'interno della stazione. At di fuori

di questa erano schierate una trentina di signore tutte forestiere la più parte polacche, che al giungere del cardinale gli hanno offerto ciascuna un mazzo di fiori. Il cardinale ne ha preso uno e lo ha portato seco in carrozza dove è entrato insieme al card. Borromeo e mons. Vannutelli, i quali lo hanno condotto direttamente al Vaticano ove S. Em. ha preso stanza. Vi erano pure alla stazione una trentina di preti appartenenti all'Oratorio della Risurrezione. (Opinione)

Tanto l'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, come il ministro plenipotenziario presso il Quirinale, invitano tutti gli spagnoli residenti in Roma ad assistere al solenne *Te Deum* che si canterà nella chiesa di S. Maria di Monserrato domani, alle 5 1/2 pomeridiane, per la pacificazione della Spagna.

FIRENZE, 4. — Leggesi nella *Nazione*:

Ieri un buon numero di deputati delle provincie toscane si riunì in Firenze per venire ad uno scambio d'idee sul modo di contenersi di fronte alle proposte e alle discussioni che si metteranno innanzi e che sorgeranno nella prossima Sessione parlamentare.

Gli intervenuti furono unanimi nel dichiarare che si sarebbero mantenuti fedeli a quei principi di ordine e di libertà, di miglioramento e di decentramento amministrativo, a cui conformarono fin qui la loro condotta.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. Il *Jour des Débats* a fianco ad idee savie e moderate trova in Gambetta delle spiacevoli esagerazioni. Fra queste ultime registra l'attacco a fondo fatto da Gambetta contro il clericalismo che qualifica per *lunga invettiva*. «Noi non neghiamo, dice il giornale, che il partito ultramontano abbia fatto grandi progressi negli ultimi anni e abbia tentato diverse volte di trascinare la politica francese fuori delle strade sulle quali debbono ritenere l'interesse presente del paese e le tradizioni storiche alle quali anche la vecchia monarchia stava tanto attaccata.

Ma qui il signor Gambetta che aveva lodato la moderazione della democrazia lionesa ha mancato a sua volta di moderazione. Non vi è di fatto esagerazione manifesta a caratterizzare il moto politico fimpreso ora al paese col dire che le elezioni del 20 febbraio furono esclusivamente anticlericali? No certo, e per buona ventura pel nostro paese, la lotta in cui siamo impegnati non è stata lotta religiosa. L'atto del 20 febbraio fu eminentemente un atto politico: fu il trionfo del partito liberale e costituzionale contro la reazione monarchica.

SPAGNA, 1. — La *Politica*, giornale di Madrid, crede che, ristabilita la pace, il governo proporrà alle Cortes il perdono dei vinti e delle ricompense per coloro che sacrificarono la loro vita e i loro beni per la difesa della buona causa, nonché la soppressione dei *fueros*; quindi si compirà l'unità delle istituzioni della patria.

Molti deputati propongono alle Cortes di mandare al Re un indirizzo di felicitazioni per le riportate vittorie.

Il generale Quesada ha dato ordine di fucilare gli individui che fanno parte di bande armate.

INGHILTERRA, 2. — Il sig. Reed ha scritto una lettera assai importante sullo stato presente della marina corazzata dell'Inghilterra. Egli nota come la prima corazzata inglese, la *Warrior*, venne ordinata soltanto nel 1857-58, e che nei 18 anni che sono trascorsi si sono dedicati alla costruzione e attrezzatura primaria di simili bastimenti, circa 20 milioni di lire sterline, somma stimata assai forte, ma che diventa piccola quando si consideri che il totale delle spese per la marina da guerra nei 18 anni medesimi è asceso a 200 milioni di sterline.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — Si ha da Vienna:

In occasione dell'aggiornamento della Camera dei deputati, avvenuto ieri, il ministro Ungher tenne un brillantissimo discorso; espose i rapporti in cui si trova attualmente il gabinetto coi diversi partiti parlamentari, pose in rilievo l'accordo che regna tra il gabinetto ed il partito costituzionale; mercé il generale accordo l'opposizione venne ridotta all'impotenza, chiari la situazione, che ritiene soddisfacente; assicurò infine essere il gabinetto disposto ad sciogliere le questioni con l'Ungheria in modo soddisfacente per la Cisleithania, oppure a dimettersi.

Quest'ultima dichiarazione venne calorosamente applaudita dalla Camera.

SVIZZERA, 5. — Domani si aprirà la sessione straordinaria delle Camere federali svizzere. Il programma dei lavori è considerevole, ma non contiene alcun capo che abbia un carattere importante o da appassionare. La legge sul lavoro nelle fabbriche sarà differita; la Commissione, essendosi convinta che un progetto di legge di quella importanza non potrebbe essere ora elaborato con sufficiente cura, ha creduto che se ne debba preparare un progetto come ha fatto l'Assemblea nazionale francese.

Gli altri progetti di legge, ricorsi, mozioni, ecc., non hanno che un interesse secondario.

Ma è assai probabile che, se il programma ufficiale è poco interessante, per contro, potrebbe esserlo bene l'imprevisto. Si parlerà certo, e molto, del San Gottardo, e potrebbe accadere che tale questione assuma un carattere ufficiale.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo contiene:

Regio decreto, 25 febbraio, che dal fondo per le *Spese impreviste* iscritto al capitolo 180 dello stato di prima previsione dell'anno 1876, autorizza una terza prelevazione nella somma di 20.000 lire da iscriversi in un nuovo capitolo, colla denominazione: *Completamento dei lavori per la costruzione dell'Ospedale italiano in Costantinopoli*, dello stato di prima previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Regio decreto, 2 marzo, che dal fondo per le *Spese impreviste* iscritto al capitolo 180 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1876, autorizza una quarta prelevazione nella somma di 21.749 32 lire da portarsi in aumento al capitolo n. 53, *Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la ottava conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. E. Verson il quale tratterà del *microscopio e dei servizi, ch'esso rende nella vita comune*.

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e domani sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Passeggiata ginnastica. Ci scrivono:

Padova, 5 marzo.

Preg. sig. Direttore!  
Giovannotti spensierati partivamo questa mattina da Porta S. Giovanni alle 7 ore per fare una passeggiata ginnastica. Attraversato il campo militare e saliti sulla ferrovia, in prossimità del ponte di Brusegana, l'abbiamo seguita quasi fino alla stazione di Abano, dal qual punto ci discostammo e presa la strada carrozzabile arrivammo a S. Pietro Montagnone dove vi furono 10 minuti di fermata. Passato il tempo prefisso alla sosta e ripresa la marcia l'abbiamo continuata, senza interruzione all'ascesa e discesa di diversi colli, finché giungemmo alla cima di quello che sovrasta il *tunnel* e che era la nostra meta.

Seduti sui sassi, lei sig. Direttore, si immaginerà di leggieri qual fu il nostro primo pensiero in quell'istante. Ebbene su quella vetta, dove spirava un'aria leggera e salubre, col panorama delle ville e della pianura che si perdeva a vista d'occhio, il nostro *déjeuner* condito dalla fatica e dal sudore ci parve molto più saporito delle altre volte. La fermata sul colle fu di circa 40 minuti, dopo i quali siamo calati a Battaglia, dove abbiamo passata una buona ora, e finalmente alle 5 pom. in punto, come il programma portava, siamo entrati a Padova da Porta S. Croce, dopo aver percorsi più che 30 chilometri.

Molti ci daranno dei pazzi, lo so, per queste cose; ma, ragionandovi su a mente fredda, non mi pare che quello d'avvezzare il corpo ai disagi sia un esercizio senza il suo perché. Ora che, grazie a Dio, tutti senza

eccezione, devono esser soldati, come potranno abituarsi alla oposità del nuovo stato coloro che hanno vissuto fra le mollezze e i riguardi; che stanno dinanzi allo specchio ore ed ore, per chiedergli il verdetto della inappuntabilità della loro acconciatura, e che poi usciti di casa arrivano fino al caffè per far nulla? Tutti i gusti sono gusti, diceva quel turco che si faceva impalare; ed il proverbio dice: *de gustibus non est disputandum*; ma a conti fatti, signor Direttore, credo che un altro giorno saranno essi quelli che si troveranno a peggior partito.

Prelezioni. — Abbiamo assistito stamane alla prelezione del prof. Concato. Era grande l'aspettazione e godiamo poter asserire che il valente clinico non venne meno alla sua fama.

Abbiamo notato quasi tutti i rappresentanti le autorità civili e militari ed un numerosissimo uditorio che applaudì più volte con entusiasmo l'oratore.

Notariato. — Ieri presso questo Tribunale ebbe luogo la elezione del Consiglio notarile di Padova e vennero nominati a consiglieri i signori:

Bonato dott. Antonio  
Bona dott. Antonio  
Alessi dott. Baldassare  
Berti cav. dott. Giuseppe Antonio  
Golfetto cav. dott. Pietro  
Carazzolo cav. dott. Alvise  
Rasi dott. Luigi  
Venezze cav. dott. Stefano  
Cattaneo dott. Giuseppe.

Gli eletti consiglieri procedettero quindi alla nomina delle cariche e riuscirono:

a presidente  
Berti cav. dott. Giuseppe Antonio  
a tesoriere  
Rasi dott. Luigi  
a segretario  
Cattaneo dott. Giuseppe.

Nella persona del cav. Berti come presidente, il Consiglio notarile ha fatto un'ottima scelta, che incontrerà certamente l'approvazione dei cittadini, e dei colleghi dell'eletto.

Associazione volontari 1848-49. — Con riserva di dare il resoconto dell'Assemblea dei soci che ebbe luogo ieri nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, ci facciamo intanto premura di annunciare che la Società, nella seduta stessa, deliberò di concorrere con lire cento alla erezione di un Obelisco in Mestre ad onore dei caduti nella memorabile giornata del 27 ottobre 1848 contro gli austriaci.

Siamo pur lieti di annunciare che allo stesso patriottico scopo si è costituita in Padova una sotto-commissione, coll'incarico di raccogliere le offerte, da trasmettersi poi alla Commissione esecutiva del monumento in Mestre.

Questa sotto-commissione procederà quanto prima alla nomina del suo presidente.

Sciopero cessato. — Sappiamo che il Municipio, non volendo recare una dannosa concorrenza agli illusi, ora che lo sciopero è definitivamente cessato, sospenderà l'approvvigionamento del latte.

Teatro Garibaldi. — Traggo dall'oblivione le armi arrugginite della critica drammatica, e ripiglio volentieri il filo interrotto, troppo lungamente interrotto delle mie chiacchiere teatrali. Da lungo tempo attendevamo a Padova un po' di commedia, ed auguro e pronostico finora al Dondini i migliori affari.

Iersera senza nè il primo attore, nè la prima donna, nè l'amorosa il *Triste passato* venne tratto a salvamento fra gli applausi, noi ci aspettiamo pertanto quando la compagnia sarà compiuta il più brillante successo.

La signora Campana portò assai bene la parte della protagonista, secondata dalla signora Romilda Dondini, ancor troppo giovane alla scena, ma che non ismentirà la tradizionale attitudine di famiglia. Degli uomini, oltre al Dondini, applaudito nella parte dell'*avv. Antonoli*, abbiamo risaltato la nostra vecchia e gradita conoscenza il sig. Guarnaccia, ed un buon attore ci sembrò anche il sig. Lattuada.

Il Capodaglio piacque nella brillante farsa *l'Uomo d'affari*. Stasera un capolavoro di Sciribè, il re della commedia brillante. *Una catena*.

Decesso. — Diamo il tristissimo annunzio che quel povero giovinetto operaio, *Tonazzo Vittorio* d'anni 14, precipitato, insieme col proprio padre, da un'armatura in via S. Rocco, nel giorno 17 febbraio p. p., morì la notte scorsa, dopo essersi assoggettato all'amputazione della gamba fratturata.

Anche il padre trovai in cattive condizioni.

**Grave incendio.** — Scrivono da Edolo, 3, alla *Sentinella Bresciana*:

Ieri alle ore 2 1/2 pom. scoppiò un incendio per causa accidentale a Santicolo.

In meno di un'ora investì e distrusse 13 case compresa quella della parrocchia e dell'ufficio comunale e delle scuole: undici di queste case appartenevano a famiglie miserabili private del ricovero e di tutto ciò che vi esisteva fra cui molte bestie che non si poterono salvare. Se non fu distrutto l'intero paese fu l'opera incessante di quantità di persone accorse sia del paese che dei limitrofi Comuni di Edolo, Corteno e Cortenedolo.

**La ricostruzione della Loggia municipale di Udine.** — Le offerte sinora raccolte ammontano a L. 142,067.96.

**Le difese del Po.** — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

«Siamo in grado di dare le seguenti notizie sulla commissione incaricata degli studi di riordinamento delle difese del Po.

«L'ultima adunanza di questa commissione ebbe luogo a Milano il 15 e 16 novembre 1875. Si ripresero più specialmente in esame i progetti di massima per rialzo, ingrossamento ed imbrancamento delle aggiunture. La commissione emise voto che la spesa non potesse ridursi a meno di ventimilioni e divise i lavori in tre categorie, dichiarando urgentissima la prima, comprendente il rialzo dei tronchi d'argine che sono soggiacenti alla piena massima per l'importo di circa quattro milioni; urgente il rimanente rialzo degli altri tronchi che non hanno ancora il franco normale; riservando per ultimi gli imbrancamenti.»

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Boletino del 5 MATRIMONI**

Florese Simidone di Pietro, cameriere, celibe con Bertani Natalina fu Francesco, casalinga nubile.

**Salmesio Antonio di Sante, bracciante, celibe, con V. seutin Candida di Luigi bracciante nubile.**  
**Martin Luigi fu Angelo, affittaziere, vedovo con Grigio Regina fu Costante, domestica nubile.**  
**Zaccan Antonio fu Biagio, bracciante, celibe, con Fanton Antonia di Antonio, bracciante, nubile.**  
**Tutti di Padova.**

**MORTI**

**Passarella Panfilio Elisabetta fu Domenico, d'anni 62, possidente, vedova.**  
**Zennaro Giovanni fu Antonio, d'anni 68 r. pensionato, coniugato.**  
**Costantini Gregolin Luigia di Antonio, d'anni 21, casalinga, coniugata.**  
**Soldà Antonio di Giuseppe di giorni 12. Tutti di Padova.**  
**Lauretti Lorenzo di Giuseppe di anni 35, contadino, coniugato, di S. Lorenzo (Roma).**

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

**DI PADOVA**

7 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 11 s. 6.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 33.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 marzo

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 757.0 756.4 757.7

Termomet. centigr. +10.2 +10.4 +9.4

Tens. del vap. acq. 7.57 8.51 8.33

Umidità relativa. 82 90 85

Dir. e for. del vento NE 3 NE 3 0 1

Stati del cielo . . . . . nuv.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima = +11.8

minima = +7.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 5 = mill. 1.6

dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 = m. 0,3

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *Una catena*, di E. Scribe.

Ore 8.

**Signori Senatori, Signori Deputati.**

L'anno trascorso da che io mi ritrovai in mezzo a voi, deve esserci cagione di conforto e di speranza. Le condizioni interne furono buone, le relazioni estere pienamente cordiali. L'obbligo di adempiere un patto internazionale con un Sovrano amico maturò nel mio Governo l'idea del riscatto delle ferrovie. L'Italia affronta con ardore un problema gravissimo che già da tempo occupa i Governi ed i Parlamenti delle nazioni più civili.

Vi sarà presentato un trattato coll'Austria-Ungheria e un progetto di legge per l'acquisto e l'esercizio delle ferrovie principali del Regno e per provvedere i capitali necessari a compierle. Sebbene una così grande innovazione arrechi qualche aggravio al Tesoro, pure io confido che in questa Sessione per la prima volta si potrà pareggiare l'entrata e la spesa dell'anno senza aumentare le imposte.

Il buon volere col quale si prosegue l'opera delicata e paziente della revisione daziaria, d'accordo colla Francia, la Svizzera, e l'Austria-Ungheria mi persuade che durante la Sessione potranno esservi presentati i nuovi trattati di commercio. È mio desiderio che siano emendati i difetti rilevati dalla esperienza e vantaggiosi l'erario, che sia aperto ai prodotti italiani un più ampio e più sicuro mercato, serbandone incolumi i principii del libero scambio.

Alcune leggi importanti per l'ordinamento della giustizia, e per la istruzione sopra tutto popolare, per la riforma tributaria ed amministrativa non poterono essere votate nella scorsa sessione.

Ho ordinato al mio Governo di riproporvele e le raccomando alla vostra sollecitudine.

Ho potuto io medesimo, nei campi d'istruzione, scorgere con altero compiacimento i progressi del nostro esercito.

È tempo di rivolgere un pensiero più sollecito alla marina, che merita come l'esercito l'affetto del Paese e le cure del Parlamento.

Mio supremo voto è di dare all'Italia quella legittima fiducia nelle sue forze che mantiene salva l'indipendenza e assicura la tutela dei propri diritti.

**Signori Senatori, Signori Deputati.**

L'Italia ebbe una conferma delle sue buone relazioni internazionali nella visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria e dell'imperatore di Germania.

Io fui sommamente lieto di ospitarli.

Venezia e Milano si mostrarono degne interpreti del sentimento della nazione; in quelle dimostrazioni di cordiale amicizia fra i sovrani vi era il pegno della simpatia duratura fra i popoli.

La insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia diede luogo a negoziati fra le potenze garanti della integrità dell'impero ottomano. Ho creduto conveniente di prendervi parte per ristabilire d'accordo con esse la tranquillità nell'Oriente, e per assicurare le sorti delle popolazioni cristiane.

S. M. il Sultano accolse di buon grado le proposte fattegli a questo fine; io auguro che la pronta e fedele esecuzione delle annunziate riforme varrà a pacificare quelle contrade e a preparare loro un migliore avvenire.

L'Italia adempirà ai suoi doveri di grande potenza contri-

buendo coi governi amici al mantenimento della pace; intenta a svolgere le sue libere istituzioni e la sua prosperità, essa saprà usare la propria influenza in modo da procacciarsi il rispetto e la fiducia delle nazioni civili.»

Terminato il discorso, il ministro dell'interno dichiarò aperta la seconda Sessione della 12ª legislatura.

S. M. il Re, ed i RR. Principi nell'uscire dall'Aula ebbero di nuovo le più entusiastiche acclamazioni.

Agenzia Stefani.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

L'Agenzia telegrafica russa annuncia che il principe Umberto e la principessa Margherita arriveranno a Pietroburgo il 15 luglio, dopo il ritorno dell'imperatore da Ems.

Una corrispondenza litografata che esce da poco tempo, l'Agence générale russe si adopera con molto zelo ad illuminare il pubblico europeo sui vantaggi dell'opera presente della monarchia degli czar. Essa intonò recentemente il seguente ditirambo in cifre, paragonando l'Impero presente e quello di ventun'anno fa. Ecco il passo del giornale. «Allora due miliardi di debiti, un bilancio di duecento milioni, soltanto 974 chilometri di ferrovia, sui fiumi soli 144 piroscafi, il popolo in servitù, senza istruzione, senza alcun diritto al possesso fondiario, la giustizia esercitata in via amministrativa. Oggi libera la giustizia, ed istituita la giuria; abolita la servitù corporale, diritto di voto ai proprietari fondiari; 18,414 chilometri di ferrovia in esercizio; 2,079 in costruzione, 700 piroscafi postali; una flotta commerciale di 2,500 navi ed un bilancio regolare di 570,000,000. Le affrancazioni dei contadini costarono 500,000,000. le ferrovie 510 milioni, e tutto il resto circa 2 miliardi, contuttociò il debito pubblico è ora di soli 300,000,000 maggiore di ventun'anno fa. Questi benefici sono dovuti al governo di Alessandro, che adempì all'ultima volontà del suo augusto padre; «la tua cura giornaliera sia il mantenimento della pace; sia essa la meta della tua vita, perchè è la felicità delle nazioni.»

I dispacci sulle elezioni francesi di ballottaggio sono importantissimi. Il successo relativo dei bonapartisti è assai notevole. Un bonapartista, Duval, che, qualunque non riuscito, aveva ottenuto a Parigi una cifra rispettabile di voti, a Parigi (1), e contro un ministro, il Décazes, era già un fatto signifi-

cante. Ora lo stesso Duval riuscì eletto nel dipartimento dell'Eure. Altri 5 bonapartisti trionfarono sopra 45 risultati conosciuti. Risultarono eletti i radicali Talandier, lo Spuller della République française, e Raspail, Naquet, Dupontail, Lokroy; soccombenti i conservatori costituzionali, disfattisti e legittimisti.

**TELEGRAMMI**

Pest, 4.

Il Pester Lloyd è informato che verrà sospeso il pagamento dei sussidi ai rifugiati bosniaci ed erzegovini che si trovano in Dalmazia ed in Croazia appena seguirà la proclamazione dell'amnistia e del firmano di riforma. Le Delegazioni dovranno concedere un credito supplementare di 700,000 fiorini per l'appoggio dei rifugiati. Corre voce che poi si eserciterà l'azione di regresso.

Rodich è partito per Cetinje per dar contezza a Nikitta delle sue nuove istruzioni.

Sono affatto premature le voci in corso di una sostituzione all'ambasciata di Parigi.

Il Gartenlaube venne proibito anche in Ungheria.

Parigi, 4.

Oggi l'ufficio del centro sinistro

si recò da Dufaure per chiedergli la formazione di un gabinetto repubblicano omogeneo con un programma corrispondente. Nella consacrazione della cappella di Montmartre il cardinale Guibert disse: La chiesa accetta ogni forma di governo, ma la repubblica rimarrà salda soltanto se sarà cristiana.

Ragusa, 4.

Di ritorno da Cetinje il generale Rodich ricevette i capi degli insorti Patrikovic, Melentia, e molti altri insorti. Essi vennero informati dello stato delle cose, ma dichiaravano di voler insistere nella continuazione della guerra.

Cracovia, 4.

Le notizie da Vienna del Czar constatarono che il Reichsrath non sarà riaperto che in autunno.

L'arciduca Alberto ha elargito 1000 fiorini in occasione dell'inondazione in Gallizia.

Le conseguenze dell'inondazione nella regione della Vistola si manifestano come molto tristi. I seminati d'inverno sono affatto distrutti.

Bruxelles, 4.

Secondo una lettera da Parigi dell'Indépendance belge sono imminenti in Francia dei grandi mutamenti nel personale dei Prefetti. Sarebbero destituiti 7 Prefetti, e 15 verrebbero traslocati; 23 sotto-prefetti verrebbero dimessi per abuso d'ufficio.

Praga, 4.

A Komontau venne arrestato e condotto a Brux un venditore di giornali per lo spaccio del Gartenlaube.

Pest, 4.

Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati Michele Polit rivolse al Presidente dei ministri la seguente interpellanza ampiamente motivata. «Considerando che la Nota del Ministro degli esteri riflettente le riforme turche è di una grande importanza per la Monarchia e per l'Ungheria, io domando:

1. La Nota del conte Andrassy del 30 dicembre 1875, venne compilata coll'adesione del governo ungherese?

2. Approva il governo ungherese il principio contenuto in questa Nota dell'intervento negli affari interni della Turchia?

3. Qual contegno pensa di prendere il governo ungherese di fronte ad una eventuale estensione dell'insurrezione, se la pacificazione non riesce, e la Serbia partecipa all'insurrezione?

4. Vennero fatti degli accordi fra il governo ungherese e l'austriaco pel ritorno in patria delle famiglie cristiane rifugiate sul territorio ungaro-croato?»

L'interpellanza venne rinviata al Presidente dei ministri.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5, ore 11,35 pom. — Oltre Decazes furono eletti nella Senna: Terad, Spuller, Frebault, Casse, Farcy, Allain, Targe, Mamberg, Talandier, Deschanel, tutti repubblicani.

PARIGI, 6, ore 2,5 ant. — Sopra 107 elezioni si conoscono i risultati di 45. Furono eletti 24 fra repubblicani e radicali, 9 bonapartisti, 3 legittimisti, 9 conservatori costituzionali.

Fra gli eletti si trovano Raspail, Naquet, Dupontail e Lockroy radicali.

Duval, bonapartista, fu eletto nell'Eure.

RAGUSA, 6. — Rodich ebbe una conferenza coi capi insorti. Questi gli dichiararono che persisteranno a respingere le riforme, e che farebbero la loro sotto missione soltanto nel caso che la Turchia ritirasse dall'Erzegovina 40 battaglioni, e permettesse che gli insorti armati trattino coi Beys, oppure l'Austria od un'altra potenza intervenga colle armi.

Rodich rispose che tuttocciò è impossibile. Soggiunse: «L'Austria manterrà una stretta neutralità e una severa sorveglianza alla frontiera, cessando alla fine di marzo di soccorrere i rifugiati.»

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

**NOTIZIE DI BORSA**

Venezia 4 6

Rendita italiana	74 90	—	75 25 n
Oro	21 75	—	21 76
Londra tre mesi	27 15	—	27 15
Francia	1087/4	—	1087/8
Prestito Nazionale	54 80 n	—	55 —
Obbl. regia tabacchi	836 —	—	843 —
Banca nazionale	2040 —	—	2063 50
Azioni meridionali	349 —	—	350 —
Obbl. meridionali	240 —	—	230 —
Banca Toscana	1107 —	—	1113 —
Credito mobiliare	685 —	—	696 —
Banca generale	—	—	—
Banca italo german.	—	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	—	—	77 60

Parigi	3	—	4
Prestito francese 500	103 52	—	103 70
Rendita francese 3 0/0	66 47	—	66 55

italiana 5 0/0	70 85	—	70 90
Banca di Francia	3780	—	3760 —

VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	237 —	—	237 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	70 —	—	66 —
Ferrovie Romane	223 —	—	222 —
Obbligaz.	224 —	—	224 —
Obbligaz. lombarde	241 —	—	240 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—	—
Cambio su Londra	25 16	—	25 17
Cambio sull'Italia	81.8	—	81.4
Consolidati inglesi	94 43	—	94 31
Banca Franco italiana	20 10	—	19 65

Vienna	3	—	4
Austriache ferrate	283 80	—	284 —
Banca Nazionale	9 18	—	9 19
Napoleoni d'oro	8 82	—	8 82
Cambio su Parigi	45 80	—	45 55
Cambio su Londra	114 50	—	114 65
Rendita austriaca arg.	72 40	—	72 30
in carta	68 10	—	67 95
Mobiliare	177 —	—	176 20
Lombarde	108 —	—	108 —

Londra	3	—	4
Consolidato inglese	94 38	—	94 14
Rendita italiana	70 58	—	70 12
Lombarde	—	—	—
Turco	19 12	—	19 8
Cambio su Berlino	185 8	—	185 8
Tabacchi	62 78	—	63 58
Spagnuolo	15 —	—	15 12

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

AVVISO  
A termini del § 109 B del Regolamento viene convocato un'Assemblea Generale straordinaria dei Soci pel giorno di Domenica 12 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca Via Maggiore Numero 961 A.

Ove in tal giorno non si riunisca il numero legale dei Soci la Seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 19 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importante argomento da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno intervenire in buon numero.

Padova, 5 Marzo 1876.

Il Presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore  
Agostino dott. Sinigaglia  
Il Direttore  
A. Soldà

**OGGETTI DA TRATTARSI**

Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo nel primo semestre 1876.  
Art. 109 B del Regolamento. Il limite massimo della somma da impiegarsi in conto corrente sarà fissato di semestre in semestre dall'Assemblea dei Soci d'entro proposta del Consiglio d'Amministrazione.

**RICERCA di una villa con Scuderia e Giardino sui Colli Euganei, preferibilmente con annessa Campagna.**  
Dirigere le offerte al sig. GASPARE SOLA, VENEZIA. 2-216

**IL Cantiniere Padovano**  
Si vende da tutti i Librai ed anche presso l'Amministrazione del *GIORNALE DI PADOVA*.  
Prezzo Lire 1.50 s-103

**Non non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNAOLA di Pavia.**

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore PIGNAOLA di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rucadice. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

**Vera ed Infallibile Teca all'Anemia della Farmacia GALLEANI, Milano**  
Veniva approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vodi. ANALLA, MÈDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.  
Costa L. 1. e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**ULTIME NOTIZIE**

L'on. Depretis diresse ai membri della sinistra la seguente lettera circolare.

Roma 1º marzo 1876.

*Onorevole collega.*

A nome anche degli amici e colleghi presenti in Roma vi prego, nell'interesse del paese e dei principii che abbiamo comuni, di non voler mancare alle sedute della Camera sino dalla prima tornata, imperocchè nei primissimi giorni si agiteranno questioni della più vitale importanza, e l'intero partito sarebbe dolente di non veder figurare il vostro nome fra quelli dei votanti.

Gradite l'espressione della più cordiale mia stima.

Affezionatissimo amico  
DEPRETIS.

Scrivono dal Cairo al *Piccolo di Napoli* che l'on. Scialoia, la cui influenza nella Corte del Kedive è in questo momento grandissima perchè ha saputo ispirare alta simpatia nell'animo d'Ismail, ha compilato lo Statuto della nuova Banca egiziana, che lo Statuto medesimo è stato accettato dai promotori della Banca stessa, e ch'egli sarà uno dei tre componenti la Commissione internazionale della Banca stessa.

Roma, 5 marzo, ore 6,27 p.

Giungono deputati ad ogni treno. Il comm. Quintino Sella ebbe un abboccamento col Presidente del Consiglio e ripartì per l'Alta Italia.

Il Presidente del Consiglio convocò la maggioranza per domani ad una riunione preparatoria allo scopo di porsi d'accordo sulla elezione della

Presidenza, che avrà luogo nella seduta di martedì.

(Disp. del giornale *La Venezia*)

Scrivono da Tolone, al *Fanfulla* che sono giunti da Versailles a quell'ammiraglio, prefetto marittimo, i più precisi ordini perchè siano alacrememente spinti i lavori di costruzione in quel cantiere.

Attualmente vi sono nel cantiere cinque navi da guerra, le quali appena varate verranno surrogate da altre i cui progetti già furono approvati dall'ammiraglio.

Oltre alle cinque suddette sono in allestimento tre altre navi, le quali potranno in breve termine essere pronte per l'armamento.

**CORRIERE DELLA SERA**

6 marzo

**Parlamento Italiano**

Apertura della II. Sessione della XII Legislatura, 6 marzo 1876

**DISCORSO DELLA CORONA**

Alle ore 11 ant. S. M. il Re con le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta entrò nell'Aula della Camera dei Deputati.

S. M. fu accolto con ripetuti applausi e lesse quindi il seguente discorso spesso interrotto da vivissime approvazioni.

**Atti Ufficiali**

223

MINISTERO DELLE FINANZE

Dires. Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA  
Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1873, n. 2336 (Serie 2) deve procedersi all'appalto della rivendita n. 2070 nel Comune di Padova frazione di Padova via Torricelle nel Circondario di Padova nella Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 2311.99.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di aprile anno 1876 alle ore 11 a. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.  
La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini vendita Sali e Tabacchi in Padova.  
Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati dal apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privata.  
L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.  
Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in

Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.  
Le offerte per essere valide dovranno:  
1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.  
2. Espriamere in tutte lettere l'annuo canone offerto.  
3. Essere garantite mediante deposito di lire 231.15 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.  
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarci.  
Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi

ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.  
L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.  
Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'Articolo 4 del Capitolato d'oneri.  
Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.  
Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione dei

gli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.  
L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di poter continuare l'esercizio nel medesimo locale.  
Padova, il 2 Marzo 1876.  
L'Intendente  
VERONA

• mere l'esercizio della rivendita dei • sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in • sotto l'esatta osservanza del relativo • Capitolato d'oneri, e di pagare a tale • effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).  
Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.  
• Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente)  
(AL DI FUORI)  
• Offerta per l'appalto della rivendita • dei sali e tabacchi n. nel • Comune di via Frazione • di

(OFFERTA)  
• Io sottoscritto mi obbligo di assu-

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50  
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 65  
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 60  
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80  
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12  
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24  
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 470  
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50  
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 35  
MATERASSI di crine vegetale . 18  
Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**  
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano  
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/10  
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 5-127

**BENZINE COLLAS**  
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
A scanso di Contraffazione o Imitazione  
**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri. 3-164

**FOSFATO DI FERRO**  
di LERAS, Farmacista, dottore in scienze  
Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poiché è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.  
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 825-10

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.  
Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.  
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al ioduro di potassio.  
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 4-167

**MALATTIE DELLA GOLA**  
della Voce e della Bocca.  
Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinazione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Inflammazioni della Bocca — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso **ADRI. DETHAN**, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 4-171

**LA VERA BÉNÉDICTINE**  
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)  
Squisito, tonico e digestivo  
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI  
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI  
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.  
VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE  
Brevetée en France et à l'Étranger.  
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 13-878

**ANTONIO prof. FAVARO**  
LEZIONI  
DI  
**STATICA GRAFICA**  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il Fascicolo 1, It. L. UNA.

**SACCARDO A.**  
**COLFOSCO**  
RACCONTO  
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

1876  
LA NUOVA PUBBLICAZIONE  
**Psiche**  
Sonetti inediti  
di  
**G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2  
1063

**Dizionario Universale**  
DI  
**GEOGRAFIA E STORIA**  
compilato da  
**G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta**  
Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.  
Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere. — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.  
Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.  
Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.  
Prezzo d'abbonamento Lire 30.  
Dirigere commissioni e Vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**  
Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
LUIGI FACCANONI

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 3,14 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »	II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,35 »	da Rovigo 4,05 »	misto 6,05 »	II	» 10,49 »	2,45 p.
III	misto 6,20 »	8,40 »	diretto 8,35 »	9,34 »	III	diretto 2,05 p.	5, »	omnibus 5, »	9,22 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »	IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,30 p.	IV	misto fino a Conegliano »	8,40 »
V	» 9,34 »	10,53 »	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 »	12,10 a.	omnibus 3,15 »	9,17 »	V	omnibus 10,35 »	2,24 a.
VI	» 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 »	2,30 »	<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>				
VII	» 4, »	5, »	» 3,46 »	5,05 »	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 1,31 a.	5,12 a.
VIII	» 6,32 »	7,45 »	» 5,35 »	6,33 »	I	» 6,12 a.	10,20 a.	misto da Conegliano »	8,30 »	II	» 10,49 »	2,45 p.
IX	omnibus 8,32 »	10,40 »	» 7,50 »	9,06 »	II	» 10,49 »	2,45 p.	» 6,05 »	10,5 »	III	diretto 5,15 p.	8,22 »
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11, »	12,38 a.	III	» 5,15 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,47 p.	IV	misto fino a Conegliano »	8,40 »
<b>Padova per Verona</b>			<b>Verona per Padova</b>									
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA								
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.								
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.								
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 »								
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »								
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.								

**Tolomei prof. Giampaolo**  
**Diritto e Procedura Penale**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1873, in-8. - Lire 8.  
FRANCESCO SACCHETTO  
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.